

Aumenta il disagio delle popolazioni colpite

# CALABRIA: IN PIENA I FIUMI

## Pesante bilancio di devastazioni

Un contadino in fin di vita: è stato travolto da una frana di fanghiglia - Distrutte colture e raccolti sulla piana di Gioia Tauro e sull'intero versante ionico - Le richieste al governo dell'Alleanza provinciale dei contadini - Allagati alcuni quartieri di Reggio C.

**La situazione meteorologica**

Le condizioni meteorologiche sull'Italia sono sempre caratterizzate da una distibuzione di alta pressione al nord e di bassa al sud, tendendo a una diminuzione. Per oggi non si intravedono possibilità di grandi cambiamenti di conseguenza il tempo dovrebbe mantenersi buono sia al nord sia al sud con brevi schiarite.

In tutto le temperature minime e massime registrate ieri in Italia:

Bolzano	8 - 22
Vercelli	10 - 24
Verona	12 - 19
Milano	8 - 21
Torino	9 - 20
Genova	16 - 21
Bologna	13 - 21
Firenze	10 - 21
Pisa	11 - 21
Ancona	13 - 20
Parigi	11 - 22
Praga	10 - 20
Aquila	7 - 18
Roma Nord	9 - 25
Roma	10 - 25
Fiumicino	15 - 21
Campobasso	12 - 18
12 - 20	Napoli
15 - 21	Palermo
16 - 21	Trapani
15 - 19	Reggio Calabria
15 - 21	Messina
19 - 21	Catania
15 - 21	Alghero
17 - 23	Cagliari



Una voragine aperta, a causa delle fortissime piogge, in una strada di una città calabrese

Dal nostro corrispondente

**REGGIO CALABRIA 4**

Fiumi e torrenti sono ancora in piena anche se da due notti non piove più. Le diatribe sono state viste soprattutto dagli abitanti delle frazioni interne. Un pesante bilancio di devastazioni è stato registrato da una frana di fanghiglia e da una frana nei pressi di Montebello Ionico.

Notizie frammentarie giungono dai centri rimasti isolati: quelle più gravi da Bova superiore un antico centro semiteudale appollaiato su una montagna in disfacimento. Qui, a monte, abitano ancora quelle costruite a seguito delle alluvioni del '53 sono colpite. Una anziana donna Angela Tavano è rimasta in casa nel crollo della sua abitazione. Le sue due figlie sono state stralate dalle macerie ancora vive ed illeso dai primi soccorsi. Il paese è completamente isolato manca l'acqua la luce il telefono.

La stessa situazione a Bova Marina dove soltanto questi sera la prefettura aveva inviato i primi soccorsi per cinquemila persone consentendo di appeso un chilogrammo di pane e un chilogrammo di scatole di latte. An in sinistra tutti i cittadini hanno inviato indietto i viveri mandati dalla prefettura. Si la ora alla cemenite solo nella ferrovia per ripulire il binario in un accelerato è uscito dai binari trascinato da un mare di fango che aveva invaso un tratto della strada ferrata oltre la stazione di San Lorenzo Marina. Il convoglio che effettuava la marcia a vista si è subito bloccato ed è stata così evitata una probabile sciagura.

Sono bastati tre giorni di pioggia consecutiva per distruggere nella Piana di Gioia Tauro e nel medio versante ionico colture e raccolti, per fare cadere vecchie abitazioni per colare abitati che ancora oggi hanno per strade di accesso i letti di torrenti «schizofrenici». Hanno strappato i torrenti come il fuoco il La Vezza, l'Amendola - dove sono stati operati di sovrano e inadeguati interventi con la legge speciale - ma anche torrenti minori definiti da qualche tecnico della Cassa per il Mezzogiorno come non pericolosi. Sono il Palizzani il torrente Ammendola e i Sideroni che hanno interrotto il traffico automobilistico e ferroviario tra Bova e Palizzani. I tratti sbriciolati di terreni e i colli di ponticelli bloccano il traffico ferroviario nelle stazioni di Brancaleone (nella tratta verso Reggio Calabria) e di Melito (nella tratta verso Taurianova).

Anche stamane nonostante abbia smesso di piovere sono isolati i centri di Poggioreale, Natoli Vecchio, Rosarno, Valandri, Chorio e Roghudi.

I problemi reali della diatribe di sud calabrese del trascurato degli abitanti delle opere di sistemazione dei bacini montani e vallivi sono oggi - pur se con aspetti meno melanconici - di 32 ritornati diammetricamente la legge speciale deve essere intesa mente restituita alle sue finalità deve essere liberata dalle ipoteche del sottogoverno stucolata dalle improvvisazioni e dalla frammentarietà.

Un bilancio dei danni è ancora provvisorio ma come rileva l'Alleanza provinciale dei contadini almeno in parte le aziende contadine hanno subito danni rilevanti. Infatti grandi estensioni di agrumi (vigneti e uliveti) sono state allagate, molti prodotti in fase di raccolta (uva) o in via di maturazione (agrumi) sono andati perduti. La caduta di case e colture che in seguito alle piogge o no andati a monte o sono pericoli.

I contadini calabresi dei centri hanno anche i venditori i adozioni di alcuni interventi immediati per andare incontro alle migliaia di contadini diseredati.

Anche nella stessa città di Reggio Calabria i danni e i disagi provocati sono rilevanti. Intero come quello di Sbarre sono rimasti allagati perché nella situazione di solito abbandonato in cui versa la città da oltre un anno non è stata effettuata alcuna opera di manutenzione nella rete urbana di scoli.

I dirigenti siciliani e monteleonesi hanno chiesto al sindaco di Reggio Calabria la immedia convocazione del consiglio comunale per accettare la dimissioni di Battaglia e dare al comune una amministrazione capace di affrontare i problemi cittadini più urgenti. Nel complesso i dirigenti consigliano le regioni e il PPTI in presenza di una situazione tuttora drammatica per oltre un centinaio di centri abitati ha sollecitato il governo della regione per interventi straordinari e immediazioni in favore del senalettato le piccoli contadini.

Una riunione di sindaci e amministratori dei centri colpiti dal nubifragio si terrà domani nella federazione emiliana per stabilire un piano di pronto intervento e per dare alla protesta di massa sbocchi democratici e positivi.

**Enzo Lacaria**

Clamorosa evasione con sistemi del tutto «tradizionali»

# Sono fuggiti segando le sbarre 5 detenuti dal carcere di Arezzo

Poi hanno rubato due macchine e si sono allontanati - Le loro tracce si perdono a Civitella della Chiana - Affannosa e vana caccia all'uomo della polizia sull'Autostrada del Sole - Ancora liberi anche i tre evasi di Bari

Dal nostro inviato

**AREZZO 4**

Del cinque detenuti evasi dal carcere di Arezzo dopo aver segato le sbarre di una finestra. Oggi se ne sa più niente. Stompati. Le loro tracce si perdono a Civitella della Chiana dove è stata trovata una 1100 che aveva rubato durante la fuga. Prima di impadronirsi della 1100 avevano rubato una «500» parcheggiata in una strada di Arezzo.

La clamorosa evasione è avvenuta domenica sera tra le 21 e le 22 ma è stata scoperta soltanto dopo un'ora e mezzo alle 23 dopo un normale giro di perlustrazione. I cinque detenuti Enrico Fiorani (42 anni) da Roma, Giulio Avanzo (31 anni) da Reggio Calabria, Plei Batista (36 anni) da Campobasso, Dante Rossini (30 anni) da Terni e Benito Ciavatta (31 anni) da Salsomaggiore si trovavano nella stessa cella da diverso tempo.

Enrico Fiorani era stato arrestato ad Arezzo per furto ed era l'unico in attesa di processo. Gli altri 4 invece scontavano pene variabili da 2 a 4 anni per reati contro il patrimonio. Dopo aver segato le sbarre dell'intervallo con un paio di lime sono scesi in strada con una corda fatta con le lenzuola attorcigliate.

Una volta liberi i cinque detenuti sono rimasti per oltre un'ora in città alla ricer-

ca di un'auto per fuggire. Hanno trovato una «500» e dopo aver forzato il vetro del deflettore sono riusciti a metterla in moto e allontanarsi in direzione dell'Autostrada del Sole. Sembra anche che dopo qualche ora dal la evasione mentre in città si era scatenata in caccia da parte della polizia una pattuglia dei carabinieri abbia intercettato un'auto che non si è fermata all'alt dei militari. A bordo vi erano diverse persone. I carabinieri si sono gettati all'inseguimento ma nei pressi di Badia al Pino gli occupanti abbandonarono l'auto dilagando nella campagna. Eiano gli evasi oppure si trattava di ladroncelli?

Comunque i cinque evasi dopo aver abbandonato la «500» hanno rubato la «1100» con la quale hanno raggiunto Civitella della Chiana. Fin lì la benzina si sono visti costretti a proseguire a piedi. In quale direzione? Nessuno li ha visti per cui i carabinieri hanno dovuto lasciare le ricerche ma senza alcun risultato positivo. I cinque si sono volatilizzati in un primo momento era stato detto che forse i fuggiaschi si dirigevano verso Roma ma successivamente è stato precisato che molto probabilmente si sono diretti verso Livorno.

La procura della Repubblica di Arezzo ha aperto una inchiesta all'interno del carcere. Si avanzano ipotesi che la clamorosa evasione sia sta-

ta organizzata dai carabinieri. Infatti, almeno in qualche caso, non sia riuscito a far giungere ai detenuti le lime che possono servire per segare le sbarre. Ma è da osservare che se l'evasione fosse stata organizzata dall'esterno i detenuti non avrebbero faticato un'ora per cercare un'auto. Molto probabilmente qualcuno avrebbe provveduto a procurare un'auto ed attendersi quando si sono calati con la corda comunque si tratta di una evasione in massa che il carcere di Arezzo registra per la prima volta.

**Giorgio Sgherri**

## Valpreda minaccia lo sciopero della fame

**Pietro Valpreda minaccia di attuare nel carcere di «Regina Coeli» lo sciopero della fame se non verrà fissato al più presto il processo contro di lui e gli altri coimputati.**

Valpreda fu rinviato a giudizio il 28 aprile di quest'anno sotto l'accusa di associazione per delinquere, strage, pubblica intimidazione per mezzo di esplosivi, danneggiamento, lesioni, detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

Valpreda venne arrestato tre giorni dopo la strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura il 15 dicembre. Egli si è sempre proclamato innocente.

Le condizioni di salute dell'anarchico sono piuttosto precarie. I ruoli della Corte d'Assise sono impegnati per tutto dicembre il processo per gli attentati di nambradi si dice che potrebbe cominciare solo all'inizio del prossimo anno.

Stavano salendo sull'aereo per Londra

## Tre arrestati: spacciavano travellers cheques rubati

Tre falsari che distribuiscono per parte di una gang internazionale sono stati arrestati all'aeroporto di Fiumicino mentre stavano dicendo un accordo diretto a Londra. Sono tutti e tre sudamericani. Due Antonio Demio Passavanti 29 anni e Fulvio Battista Avall 38 anni - ora in ed uno - Christian Gomez 30 anni - uruguayano. Sono finiti a Regina Coeli.

Nelle valigie dei tre falsari sono stati trovati 10 passaporti falsificati di vari Stati, 56 foglietti interni di passaporto privi di ogni indicazione, 77 travellers cheques di provvisoria durata per un valore di 13 milioni ed oltre di lire, alcuni dollari e pesos argentini per mezzo milione.

Calate della metà le vendite normali

## Traffico di medicine sottocosto a Palermo

**PALERMO 4**

Gli agenti della polizia tribuaria hanno identificato i responsabili di un traffico di medicinali venduti sottocosto che da qualche tempo veniva smerciato a Palermo attraverso una rete di depositi. I nomi dei presunti responsabili non sono stati resi noti ma si ritiene probabile nei prossimi giorni l'arresto di alcuni ordini di cattura.

Le indagini degli investigatori continuano in seguito ad un esposto presentato dal lordine dei farmacisti di Palermo nell'aprile scorso nel quale si denunciava un calo delle vendite di cui la quaranta per cento dovuto alla concorrenza illegale di alcuni depositi abitati da un centinaio di farmacisti dei medicinali che praticavano forti sconti.

Successivamente accertamenti portarono alla scoperta che le medicine vendute erano (con pochi graditi) riservate ai medici o specialità prescritte da gli istituti assistenziali e successivamente rivendute sottocosto a depositi. Dato che le confezioni dei prodotti di provenienza illegale erano prive di etichette «suggerendo» che si venivano sostituite con altre etichette.

Il 22 giugno scorso i carabinieri del nucleo antiscabocazioni e agenti di polizia tribuaria eseguirono una perquisizione nei locali della Farmaceutica Mediterranea di Palermo. Non sono ancora stati resi noti gli esiti dell'operazione ma sembra che gli investigatori abbiano raccolto elementi che accertano l'esistenza di una vasta rete di incettatori di medicine via le etichette false e di un laboratorio per la nomenclazione dei preparati.

**Enzo Lacaria**

# Il pieno per la scuola

## lo faccio alla upim



La scuola upim è allegra, colorata, pratica, fatta apposta per entusiasmare i ragazzi. Il vastissimo assortimento scuola upim è studiato per tutte le esigenze della scuola 71/72.

Un offerta esclusiva

# upim